



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2539 del 09/07/2015
Prot n° 201500440 del 03/02/2015
Ditta proponente CIP ADRIATICA SrL
Oggetto Ampliamento di un impianto di RSnP in Riserva R13 e Recupero R3-R12
Comune dell'intervento CONTROGUERRA **Località** Via Piane Tronto, 10
Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.
Tipologia progettuale ALL. IV pt. 7) lett. Zb D. Lgl 152/06 e smi

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore avv. C. Gerardis (Presidente)
Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA ing. Martini (delegato)
Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale
Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria dott.ssa I. Flacco
Dirigente Servizio Politiche del Territorio
Dirigente Politiche Forestali:
Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali avv. C. Massacesi
Segretario Gen. Autorità Bacino
Direttore ARTA ing. Ronconi (delegato)
Dirigente Servizio Rifiuti: ing. G. Piselli
Dirigente delegato della Provincia.
Dirigente Genio Civile AQ-TE
Dirigente Genio Civile CH-PE
Esperti esterni in materia ambientale arch. Chiavaroli

Relazione istruttoria
VEDI ALLEGATO

Istruttore

dott. Scoccia

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta CIP ADRIATICA SrL



per l'intervento avente per oggetto:

Ampliamento di un impianto di RSnP in Riserva R13 e Recupero R3-R12
da realizzarsi nel Comune di CONTROGUERRA

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio
Preso atto del provvedimento della Guardia di Finanza - Sezione di Pescara, acquisita in atti al prot. 1074 del
02/04/2015, con il quale l'area in esame è stata posta sotto sequestro preventivo

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

In attesa del dissequestro dell'area.

I presenti si esprimono all'unanimità.

avv. C. Gerardis (Presidente)

ing. Martini (delegato)

avv. C. Massacesi

dott.ssa I. Flacco

ing. G. Piselli

ing. Ronconi (delegato)

arch. Chiavaroli

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

PREMESSA E DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE RICHIESTE

DITTA: CIP ADRIATICA Srl, Comune di Controguerra PR TE, Località Via Piane Tronto, 10; Fogli catastali interessati 3 e 9; Foglio 3 (part. 269) + foglio 9 (part. Lie 236, 239, 240, 241, 251).

Vincoli No AIA, No VINCA; NO BB.AA., NO AREA PROTETTA, No Vincolo Paesaggistico.

Categoria di intervento punto 7, lettera z.b, All IV Dec. Lgl 152/2006 e smio.

Prot. 440 del 03.02.2015

Progetto di "Ampliamento di un impianto di messa in riserva [R13] e di Recupero [R3] - [R12] di rifiuti speciali non pericolosi, operante in forza della determina dirigenziale DA21-122 del 31-07-2014 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii."

Nel 2006, la ditta in parola, ha avviato l'attività di gestione rifiuti presso la sua sede operativa di Via Piane Tronto nel Comune di Controguerra (TE) in regime di procedura semplificata con iscrizione al Registro Provinciale **RIP n° 187/TE**, giusto rinnovo rilasciato con Provvedimento Dirigenziale n. 142 del 31/08/2011 (di seguito **Piattaforma A**). Tale autorizzazione ammetteva le operazioni di messa in riserva (R13) e trattamento (R3) dei rifiuti speciali non pericolosi individuati ai punti 9.1 - 9.2 - 16.1 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.

Nel 2011, per esigenze di mercato, la ditta ha predisposto un progetto di aumento dei quantitativi trattati che è stato sottoposto alla Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

In virtù del parere favorevole all'esclusione dalle Procedure V.I.A. (giudizio n. 1808 del 02.08.2011 del CCR-V.I.A.) , la C.I.P. Adriatica ha avanzato domanda di aumento dei quantitativi alla Provincia di Teramo relativamente all'iscrizione **RIP n° 187/TE**.

Con Provvedimento Dirigenziale n. 353 del 19/11/2012 la Provincia di Teramo ha concesso l'integrazione del RIP n° 187/TE per l'aumento dei quantitativi annui richiesti con decorrenza 28/03/2012.

Per il potenziamento della propria attività e per una migliore gestione dei processi, la compagine in parola ha successivamente acquisito una nuova area (di seguito **Piattaforma B**) in adiacenza all'impianto in esercizio già autorizzato. Per il raggiungimento di tale obiettivi, la C.I.P. Adriatica Srl ha presentato alla Provincia di Teramo istanza di nuova iscrizione al RIP.

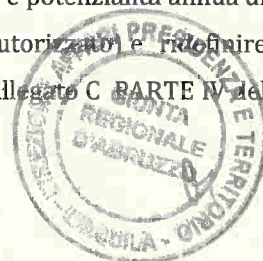
L'amministrazione provinciale con Provvedimento Dirigenziale n.351 del 13/11/2012 ha assegnato alla nuova piattaforma l'iscrizione **RIP n° 266/TE** con decorrenza 28/03/2012, per le attività di messa in riserva (R13) con riduzione volumetrica dei rifiuti recuperabili assimilabili alle Tipologie 9.1 e 16.1 lett. b) ed l).

Al fine di garantire una corretta ed integrata gestione delle due piattaforme, la ditta ha richiesto l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art.208 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. , per la gestione dei centri (piattaforma A + piattaforma B), facenti capo alla ditta in parola, per le operazioni di recupero di messa in riserva R13 e trattamento R3 dei rifiuti individuati ai punti 9.1 - 9.2 - 16.1 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.

In virtù del parere favorevole all'esclusione dalle Procedure V.I.A. (giudizio n. 2200 del 02.04.2013), il servizio regionale Gestione Rifiuti ha autorizzato la ditta in parola ad operare in regime di procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006, in forza della determina dirigenziale n. DA21-122 DEL 31-07-2014.

Con il presente progetto la ditta intende quindi :

- 1) Aggiornare il lay-out operativo ed ampliare le aree di deposito rifiuti e materie prime, mediante l'acquisizione di un capannone esistente e già realizzato (OPIFICIO "B"), attiguo alla Piattaforma B.
- 2) Rimodulare i quantitativi di rifiuti gestiti in termini di capacità istantanea di stoccaggio e potenzialità annua di trattamento (introduzione di un ulteriore trituratore in aggiunta di quello esistente ed autorizzato) e perfezionare più correttamente le operazioni di recupero svolte, introducendo l'attività R12 di cui all'allegato C PARTE IV del D.Lgs 152/2006.



CONFRONTO TRA CONFIGURAZIONE ANTE OPERAM E POST OPERAM - AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO

Attualmente la ditta risulta autorizzata per la gestione dei rifiuti solo nelle aree indicate in Figura 1 dello SPA, ovvero nella Piattaforma A e nella Piattaforma B.

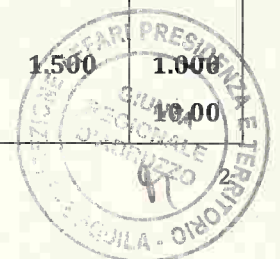
Con il presente progetto la ditta intende Aggiornare il proprio lay-out operativo ed ampliare le aree di deposito rifiuti e materie prime, mediante l'acquisizione di un capannone esistente, attiguo alla Piattaforma B (come si evince dalla figura 2 dello SPA)

CONFRONTO TRA CONFIGURAZIONE ANTE OPERAM E POST OPERAM - NUOVA TABELLA DA AUTORIZZARE

Attualmente la CIP Adriatica srl risulta autorizzata per la seguente configurazione operativa (configurazione ANTE-OPERAM):

Configurazione operativa autorizzata con DA21-122 DEL 31-07-2014 - (configurazione attuale: ante-operam).

Tip. D.M. 05/02 /98	Codice e C.E.R.	Descrizione	Operazioni di recupero	Area di svolgimento dell'attività	Potenzialità	
					Istantanea [t]	Annua [t]
9.1	030101	Scarti di corteccia e sughero	R13 - R3 Messa in riserva con eventuale lavaggio, cernita, adeguamento volumetrico o cippatura	PIATTAFOR MA A + PIATTAFOR MA B	1.500	30.000
	030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104				
	030199	Rifiuti non specificati altrimenti				
	150103	Imballaggi in legno				
	170201	Legno				
	191207	Legno, diverso da quello di cui alla voce 191206				
	200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137				
	200301	Rifiuti urbani non differenziati				
9.2	030101	Scarti di corteccia e sughero	R13 - R3	PIATTAFOR MA A	400	12.000
	030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104				
16.1	020103	Rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità costituiti da:	R13 - R3	PIATTAFOR MA A +	1.500	1.000
	20020	b) rifiuti vegetali di coltivazioni agricole				
	20020	l) rifiuti ligneo cellulosici derivanti dalla				



	1	manutenzione del verde ornamentale		PIATTAFOR MA B		0
--	---	------------------------------------	--	-------------------	--	---

Le attività che si svolgono in seno al centro della ditta di che trattasi, riguardano quindi la messa in riserva e il trattamento di rifiuti recuperabili di tipo ligneo-cellulosici attraverso operazioni di riduzione volumetrica secondo le modalità previste dal D.M. 05.02.1998.

Inoltre la ditta effettua la produzione di materia prima (tronchetti e pellets), attraverso il RECUPERO (R3) di rifiuti riconducibili alla ex Tipologia 9.2 di cui al D.M. 05.02.1998 e smi (CER 030105 e 030101 "polverulenti").

Per le sopracitate attività la ditta è stata autorizzata alle seguenti operazioni: R13-R3 di cui all'allegato C della parte IV del D.Lgs 152/2006.

Al fine di garantire una corretta gestione del ciclo di lavorazione dei rifiuti, in conformità a quanto previsto dal d.Lgs 152/2006 e s.m.i., con il presente procedimento la ditta intende chiarire i seguenti aspetti:

I rifiuti di cui al **gruppo 1 (ex tip. 9.1)**, che vengono sottoposti alle operazioni di Messa in riserva ed eventuale trattamento fisico (selezione, cernita, adeguamento volumetrico, ecc), , non cessano la qualifica di rifiuto e per tale motivo saranno conferiti in uscita ad impianti autorizzati per il recupero di rifiuti ligne-cellulosici; per tale motivo, le operazioni autorizzate R13-R3, che vengono svolte dalla CIP Adriatica srl limitatamente alla selezione e cernita e riduzione volumetrica, **debbono per il futuro essere ricomprese nella definizione di Scambio di rifiuti (R12), per il quale la ditta richiede appunto l'aggiornamento dell'autorizzazione.**

I rifiuti di cui al **gruppo 3 (ex tip. 16.1)** che vengono sottoposti alle attività di Messa R13 in riserva e Trattamento R3 (selezione, cernita, adeguamento volumetrico, raffinazione finalizzata alla produzione di end of waste destinato a centrali di produzione energetica), non subiscono variazioni in relazione alle operazioni di recupero svolte; con il presente progetto si chiede di introdurre l'operazione di recupero R12, in aggiunta delle operazioni di recupero già effettuate. Per tale motivo si chiede di aggiornare l'autorizzazione indicando la seguente attività di recupero (R13-R12-R3)

I rifiuti di cui al **gruppo 2** che vengono utilizzati nella produzione di materia prima (tronchetti e pellets), vanno ad alimentare, insieme ad altre materie prime, un processo produttivo all'interno del quale si configura l'effettivo recupero del Rifiuto stesso; per tale motivo l'attività di recupero R13-R3 risulta conforme alle attività svolte per la presente tipologia di rifiuto. (03.01.014 e 03.01.05 "polverulenti").

Per tale motivo la variante consiste, in modo particolare, nell'aggiunta, in integrazione dell' attuale autorizzazione all'esercizio dell'impianto di trattamento dei rifiuti, di una nuova operazione di recupero (R12), finalizzata allo scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11.

A tale riguardo si precisa infatti che con il D.Lgs 205/2010 sono state recepite nel nostro ordinamento le novità introdotte dalla Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, che amplia la definizione dell'operazione R12 con la seguente nota a margine: *"In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11"*

Inoltre, considerando che :

- la ditta intende modificare il lay-out operativo, ottimizzando al meglio gli spazi e le aree destinate allo stoccaggio e al trattamento



- la ditta ha acquisito un ulteriore area adiacente all'impianto, all'interno della quale insiste un opificio industriale di circa 1.450 mq

- la ditta intende predisporre un ulteriore trituratore mobile in aggiunta a quello attualmente utilizzato per la lavorazione dei rifiuti legnosi non polverulenti.(riduzione volumetrica)

con il presente progetto la si propone inoltre l'incremento delle potenzialità di trattamento annue e delle capacità istantanee di stoccaggio.

Quindi, per quanto riguarda la seconda richiesta si specifica che la ditta intende rimodulare la propria tabella autorizzativa come descritto nella tabella n. 2 (CONFIGURAZIONE DA AUTORIZZARE: POST-OPERAM):

Configurazione operativa da autorizzare con il presente procedimento -(CONFIGURAZIONE POST-Operam)

Gruppo	Codice C.E.R.	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità		Descrizione variante rispetto alla tabella autorizzata con Det. Dirig. DA21-122 del 31.07.2014
				Istantanea di stoccaggio [ton]	Annua di trattamento [ton/a]	
Gruppo 1 <i>Rifiuti costituiti da Scarti di legno (ex Tip. 9.1)</i>	030199	Rifiuti non specificati altrimenti	R13-R12	5.000	35.000	- Incremento potenzialità annua - Incremento capac. Istantant. Stoccaggio - Passaggio da R13-R3 a R13-R12 (recupero)
	150103	Imballaggi in legno				
	170201	Legno				
	191207	Legno, diverso da quello di cui alla voce 191206				
	200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137				
	200301	Rifiuti urbani non differenziati				
	030101	Scarti di corteccia e sughero				
	030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104				
Gruppo 2	030101	Scarti di corteccia e sughero	R13- R3	400	12.000	- Incremento potenzialità annua



<u>Rifiuti costituiti da Scarti di legno Vergine (ex Tip. 9.2)</u>	030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104				- Capac. Istantant. Stoccaggio inalterata - Operazione di recupero inalterata
Gruppo 3 <u>Rifiuti compostabili (ex Tip. 16.1)</u>	020103 200201	Rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità costituiti da: b) rifiuti vegetali di coltivazioni agricole l) rifiuti ligneo cellulose derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale	R13-R12-R3	5.000	18.000	- Incremento potenzialità annua - Incremento capac. Istantant. Stoccaggio - Passaggio da R13-R3 a R13-R12-R3

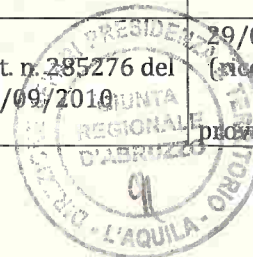
Nella scelta delle tecniche di trattamento sono privilegiate tecnologie a basso impatto ambientale che consentono di operare con un bilancio ambientale positivo recuperando materie prime da riutilizzare sia in processi produttivi che come combustibile naturale (tronchetti e pellets).

I rifiuti pertanto sono principalmente recuperati direttamente oppure preparati per il riutilizzo attraverso riduzione volumetrica per essere destinati ad impianti terzi di recupero finale.

PROFILO AZIENDALE E COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO

Attuale regime autorizzatorio

TIPO DI AUTORIZZAZIONE	DESCRIZIONE	ENTE	STATO	N° Prot.	Scadenza
1° Procedimento V.I.A.	Richiesta aumento dei quantitativi RIP n. 187/TE	REGIONE ABRUZZO	<u>ACQUISITO PARERE FAVOREVOLE</u> all'esclusione procedure V.I.A.	Giudizio n. 1808 del 02/08/2011	//
2° Procedimento V.I.A.	Passaggio in regime ordinario ai sensi dell'art. 208 ed accorpamento delle due iscrizioni provinciali	REGIONE ABRUZZO	<u>ACQUISITO PARERE FAVOREVOLE</u> all'esclusione procedure V.I.A.	Giudizio n. 2200 del 02.04.2013	//
Autorizzazione per la gestione dei rifiuti	Autorizzazione per la gestione di rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006	REGIONE ABRUZZO	<u>IN CORSO DI VALIDITA'</u>	Determina DA 21/122 del 31.07.2014	31.07.2024
Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (ricompresa nel	autorizzazione ai sensi dell'art 269 D. Lgs. 152/06 e smi	PROV. TE	IN CORSO DI VALIDITA' (ricompresa nel	Aut. prot. n. 285276 del 29/09/2010	29/09/2025 (ricompresa nel provvedimento)



provvedimento 208)			provvediment o 208)		o 208)
Autorizzazione scarico acque meteoriche in corpo idrico superficiale (ricompresa nel provvedimento 208)	autorizzazione ai sensi L.R. 31/2010	PROV. TE	IN CORSO DI VALIDITA' (ricompresa nel provvedimento o 208)	Aut. prot. n. 195223 del 30/07/2012	30/07/2016 (ricompresa nel provvedimento o 208)
Autorizzazione scarico acque nere	Fossa a tenuta, con smaltimento periodico dei reflui	Soggetto terzo iscritto all'Albo Gestori Ambientali	SMALTIMENT O ANNUALE DEI REFLUI	non applicabile	non applicabile
Adempimenti VV. F.	Adempimenti ai sensi D.P.R. 151/2011	Comando VV.F. Teramo	IN CORSO DI VALIDITA'	C.P.I. prot. 0006230 del 06/08/2012 n.22132 giusto rinnovo 0008383 del 31.10.2014	06/10/2019
Piattaforma A	Adempimenti ai sensi D.P.R 380/01	Comune di Controguerra	//	Permesso a Costruire n. 32 del 03/08/2005 e variante in corso d'opera n. 43 del 19/12/2006	//
Piattaforma B	Adempimenti ai sensi D.P.R 380/01	Comune di Controguerra	//	(SCIA) n. 6937 del 20/10/2011 e Permesso di Costruire n. 1 del 18/01/2012.	//
Nuovo opificio da Annettere con il presente procedimento (GIA' REALIZZATO)	Licenze edilizie	Comune di Controguerra	//	Permesso a costruire n. 33 del 19.09.2007 e successivo permesso a costruire n.30 del 03.09.2008(variante) e successiva D.I.A. prot. 2805 del 05.05.2010	//

LOCALIZZAZIONE IMPIANTO

Inquadramento territoriale

L'area oggetto del presente lavoro è ubicata in Via Piane Tronto n. 10 del Comune di Controguerra (TE) in destra idrografica del fiume Tronto, circa 300 mt. a Sud della SP1 "della Bonifica". Sita a circa 31 m. s.l.m., l'area è individuabile nella tavoletta "Monsampolo" I° quadrante SO del Foglio 133 della Carta Topografica d'Italia I.G.M. in scala 1: 25.000 e alla sezione n. 327103 della CTRN Abruzzo in scala 1: 5.000

Estremi catastali

Il complesso produttivo già autorizzato (Piattaforma A) ricade sulla p.lla n. 269, del Foglio n. 3 del Comune di Controguerra

Il complesso produttivo già autorizzato (Piattaforma B) è individuabile al Foglio n. 9 P.lle nn. 236-239-240-241-251 del Comune di Controguerra (TE). I due complessi sono autorizzati con la medesima Determina DA21-122 del 31.07.2014

L'area oggetto di ampliamento è individuabile al Foglio n. 9 P.lla 257

Destinazione urbanistica



Dal PRG vigente l'area è compresa nella zona industriale artigianale del Comune di Controguerra come indicato nella Tav 01_Rev 00 del 07/01/2013 allegata alla presente relazione. La legenda classifica il sito in esame tra le zone produttive: P.R.U.S.S.T. APPROVATI con indicazione dell'articolo 20-G delle NTA.

Verifica di coerenza con Piano Regionale Paesistico risulta non interessata al PRP

Verifica di coerenza con Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Come si evince dalla cartografia, l'area interessata dal progetto rientra nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del fiume Tronto (P.A.I.), in particolare dall'analisi delle carte tematiche il sito in oggetto ricade all'interno di un'area classificata "Aree a rischio esondazione E2 - Rischio Medio". Il sito rispetta altresì la fascia di tutela integrale di 75 m. dal fiume Tronto. Sono state comunque effettuate le verifiche tecniche di compatibilità idrauliche previste per la realizzazione di impianti in zona E2 che hanno dimostrato l'ammissibilità degli interventi in aree a rischio medio di esondazione. Il progetto descritto nel presente Studio Preliminare Ambientale non prevede la realizzazione di nuovi impianti o strutture, ma esclusivamente l'estensione dell'impianto attualmente autorizzato in aree già realizzate e dotate delle dotazioni strutturali necessarie allo svolgimento dell'attività in oggetto. La ditta intende anettere all'area già autorizzata un opificio industriale esistente, all'interno del quale verranno depositate le materie prime ottenute dai processi di recupero e i rifiuti da sottoporre alle lavorazioni.

Verifica del Vincolo Idrogeologico non è sottoposta a vincolo idrogeologico

Verifica di coerenza con Piano Regionale di Gestione Rifiuti (P.R.G.R.), coerente

L'esercizio dell'impianto per il trattamento dei rifiuti ed il relativo progetto di ampliamento sono in linea con quanto dettato dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

In particolare, l'impianto è in linea con i seguenti articoli della L.R. 45/2007: (Artt. 2 Co c, 4 Co 1.h, 2, 37 Co 1 e2)

Entrambe le Piattaforme (A+B) sono state autorizzate in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 per la gestione di rifiuti speciali non pericolosi e per tale motivo, in fase di autorizzazione è stata valutata positivamente la compatibilità dell'impianto di trattamento rifiuti in zona Esondabile E2; **il presente progetto** non prevede la realizzazione di nuove strutture o l'installazione di nuove componenti impiantistiche rispetto a quelle già autorizzate, ma **propone di anettere alle aree già autorizzate un opificio industriale esistente**, al fine di potenziare la capacità istantanea di stoccaggio dei rifiuti; i quali verranno comunque depositati all'interno del nuovo capannone.

Sismicità dell'area: il Comune di Controguerra è classificato come "Zona 2"

Protezione di beni e di risorse naturali:

Aspetti strategico-funzionali:

Dotazione di infrastrutture: la zona in cui è ubicato l'impianto è servita da un ottimo sistema di collegamento poiché si trova nelle vicinanze di Pagliare del Tronto frazione del comune di Spinetoli (AP), in posizione strategica tra le province di Teramo e Ascoli Piceno e dista circa 10 km dallo svincolo autostradale A14 Ancona-Bari raggiungibile dalla superstrada Ascoli-mare il cui svincolo dista circa 1 Km dall'opificio.

Vicinanza alle aree di maggiore produzione di rifiuti: l'impianto è localizzato in una area strategica per il tipo di rifiuto che viene trattato.



QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

L'impianto in oggetto è autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 per l'attività di Messa in riserva R13 e Trattamento R3 di rifiuti speciali non pericolosi costituiti principalmente da scarti ligneo-cellulosici.

La determina dirigenziale DA21-122 del 31-07-2014 autorizza alla gestione unica di n. 2 piattaforme esistenti site una di fronte all'altra; nello specifico sono state autorizzate le seguenti particelle catastali:

- PIATTAFORMA A: p.lla n. 269, del Foglio n. 3
- PIATTAFORMA B: P.lle nn. 236-239-240-241-251. Foglio n. 9

Il progetto di cui al presente studio preliminare ambientale **prevede l'ampliamento della PIATTAFORMA B**, andando ad annettere alle particelle già autorizzate, anche la **part. 257**, all'interno della quale si sviluppa un opificio industriale esistente; **tale opificio verrà utilizzato esclusivamente come deposito dei rifiuti e delle materie prime trattate dalla ditta in oggetto.**

All'interno della PIATTAFORMA A vengono svolte le seguenti attività :

- Attività amministrativa e commerciale all'interno dell'opificio Industriale (UFFICI)
- Attività di verifica del peso e controllo visivo dei rifiuti/materiali in ingresso e in uscita (PESA)
- Attività di messa in riserva dei rifiuti (in cumuli all'aperto, in cumuli al chiuso e in container scarrabili)
- Attività di selezione cernita ed adeguamento volumetrico dei rifiuti mediante triturazione
- Attività di produzione di Tronchetti e di Pellets (quando si utilizza il rifiuto per alimentare il processo produttivo, si configura l'attività di RECUPERO R3)

Il progetto proposto dalla ditta non andrà ad alterare le attività già svolte presso la PIATTAFORMA A, ma ridefinirà il lay-out operativo al fine di ottimizzare gli spazi e le potenzialità di stoccaggio; inoltre, con il presente procedimento, si chiede di codificare più correttamente le operazioni di selezione, cernita e adeguamento volumetrico già svolte dalla ditta in R13, inquadrando tali attività all'interno della definizione di Operazione di recupero R12, di cui all'allegato C del D.Lgs 152/2006.

La ditta utilizzerà un ulteriore trituratore mobile, a supporto di quello autorizzato ed attualmente utilizzato.

All'interno della PIATTAFORMA B vengono svolte le seguenti attività :

- Attività di messa in riserva (R13) dei rifiuti (in cumuli all'aperto e in container scarrabili)
- Attività di selezione cernita ed adeguamento volumetrico dei rifiuti mediante triturazione.

Descrizione dell'impianto - "Piattaforma A" - Autorizzata con DA21-122 DEL 31-07-2014

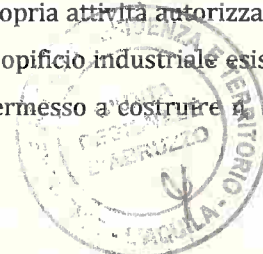
L'impianto è ubicato in via Piane Tronto n. 10 nel comune di Controguerra (TE) in zona industriale-artigianale, su di un lotto di superficie pari a circa 10.100 mq: si individuano un opificio industriale di 2.550 mq circa con annessi locali adibiti ad uffici su 2 piani di 160 mq cad, e una superficie scoperta, pavimentata in cls con finitura al quarzo di circa 7.550 mq.

Descrizione dell'impianto - "Piattaforma B" - Autorizzata con DA21-122 DEL 31-07-2014

L'impianto occupa una superficie pari a circa 9.600 mq., posto immediatamente ad Est dell'impianto esistente (piattaforma A). L'intera superficie è pavimentata con massetto in cls con finitura al quarzo e dotata di una rete di raccolta delle acque meteoriche che sarà descritta in seguito.

Descrizione dell'area oggetto di ampliamento - Da autorizzare con il presente procedimento.

Con il presente progetto, la ditta in parola propone di estendere ed ampliare la propria attività autorizzata con D.D. 21-122 del 31.07.2014, annettendo alle aree autorizzate (piattaforma "B"), un opificio industriale esistente, identificato come OPIFICIO "B"; tale stabilimento è stato realizzato in forza del Permesso a costruire n. 33 del



19.09.2007 e successivo permesso a costruire n.30 del 03.09.2008 (variante) e successiva D.I.A. prot. 2805 del 05.05.2010.

Descrizione della configurazione operativa da autorizzare con il presente procedimento.

La ditta C.I.P. ADRIATICA Srl, con il presente procedimento intende rimodulare la configurazione operativa autorizzata nelle modalità riportate nella seguente tabella riepilogativa.

- Tabella riepilogativa da autorizzare (richiesta dalla ditta)

Gruppo	Codice C.E.R.	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità		Descrizione della variante rispetto alla tabella autorizzata con Det. Dirig. DA21-122 del 31.07.2014
				Istantanea di stoccaggio [ton]	Annua di trattamento [ton/a]	
Gruppo 1 <i>Rifiuti costituiti da Scarti di legno (ex Tip. 9.1)</i>	030199	Rifiuti non specificati altrimenti	R13-R12	5.000	35.000	- Incremento potenzialità annua - Incremento capac. Istantant. Stoccaggio - Passaggio da R13-R3 a R13-R12
	150103	Imballaggi in legno				
	170201	Legno				
	191207	Legno, diverso da quello di cui alla voce 191206				
	200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137				
	200301	Rifiuti urbani non differenziati				
	030101	Scarti di corteccia e sughero				
	030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104				
Gruppo 2 <i>Rifiuti costituiti da Scarti di legno Vergine (ex Tip. 9.2)</i>	030101	Scarti di corteccia e sughero	R13- R3	400	12.000	- Incremento potenzialità annua - Capac. Istantant. Stoccaggio inalterata - Operazione di recupero inalterata
		030105				
	020103	Rifiuti compostabili	R13-R12-	5.000	18.000	- Incremento



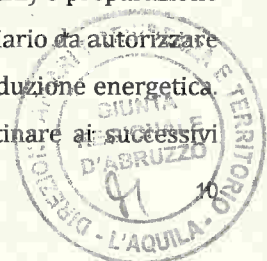
Gruppo 3 <i>Rifiuti compostabili (ex Tip. 16.1)</i>	200201	per la produzione di compost di qualità costituiti da: b) rifiuti vegetali di coltivazioni agricole l) rifiuti ligneo cellulose derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale	R3			potenzialità annua - Incremento capac. Istantant. Stoccaggio - Passaggio da R13-R3 a R13-R12-R3
--	--------	--	----	--	--	--

Descrizione del lay-out operativo

Come si evince dall'elaborato grafico allegato (Tav.01_rev.00 Gennaio 2015), di seguito vengono descritti i diversi settori operativi dell'impianto in oggetto:

L'impianto è diviso in 16 settori dal settore 0 al settore 16 ad ogni settore esclusi lo zero e l'uno gli altri sono quasi tutti impiegati per la messa in riserva divisi per gruppi 1, 2, 3; alcuni per aree amministrative, altri per parcheggi etc.

- **I rifiuti** ligneo-cellulosici di cui al **Gruppo 1** della Tabella autorizzativa, una volta selezionati e suddivisi per tipologie omogenee, vengono depositati in cumuli su superficie impermeabilizzata e/o in container scarrabili; se i rifiuti appartenenti risultano essere allo stato fisico polverulento, gli stessi vengono depositati in cumuli all'interno dell'Opificio "B", e nello specifico nel Settore 3C; tutti i rifiuti appartenenti al presente gruppo possono, ove necessario, essere sottoposti ad operazioni di selezione, cernita, riduzione volumetrica mediante trituratore mobile (trituratore mobile esistente HAMMEL) e preparazione per le successive operazioni di recupero, svolte presso impianti terzi autorizzati. (la ditta effettua una preparazione del rifiuto alle successive operazioni di recupero svolte presso i successivi impianti: produttori di pannelli, truciolati, industria del legno, ecc; per tale motivo la ditta effettuerà l'operazione di recupero R13-R12).
- **I rifiuti** ligneo cellulose di cui al **Gruppo 2** della Tabella autorizzativa, provenienti da impianti che effettuano la lavorazione del legno vergine, in base alle esigenze vengono depositati in cumuli all'interno dell'Opificio "A", e nello specifico nel settore 4B o all'interno di container scarrabili disposti sul piazzale esterno. Tali rifiuti vengono utilizzati come materia prima secondaria per alimentare il processo esistente di produzione di tronchetti e pellets esistente e già realizzato. (la ditta dispone di un sistema automatizzato per la produzione del combustibile solido in oggetto e per tale motivo continuerà ad effettuare il Recupero R13-R3).
- **I rifiuti** ligneo cellulose compostabili di cui al **Gruppo 3** della Tabella autorizzativa, una volta selezionati e suddivisi per tipologie omogenee, verranno depositati in cumuli su superficie impermeabilizzata e/o in container scarrabili; tali rifiuti vengono sottoposti ad operazioni di selezione, cernita, riduzione volumetrica mediante triturazione (trituratore autorizzato HAMMEL) e preparazione di End of waste mediante un'ulteriore fase di riduzione volumetrica (trituratore ausiliario da autorizzare WILLIBALD EP 500 SHARK); l'End of waste ottenuto è destinato agli impianti di produzione energetica. (la ditta effettua un recupero del rifiuto al fine di produrre End of Waste da destinare ai successivi



impianti: centrali per il recupero energetico, ecc; per tale motivo la ditta effettuerà l'operazione di recupero R13-R12-R3)

I rifiuti di scarto generati dalle sopracitate operazioni di recupero, verranno classificati di volta in volta con codici **codice 19 12 xx** e conferiti all'interno di cassoni scarrabili.

La ditta gestirà i rifiuti di scarto nelle modalità previste dal deposito temporaneo, di cui all'art. 183 del D.Lgs 152/2006.

La movimentazione dei rifiuti avverrà in modo da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; durante questa operazione sarà garantita l'allontanamento di tutte le persone estranee non interessate al processo o comunque non autorizzate.

La messa in riserva di tutti i rifiuti sarà effettuata in modo da non modificare le caratteristiche degli stessi, compromettendone il successivo recupero con meticolosa segnalazione del materiale da trattare.

Saranno adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri mediante nebulizzazione dei cumuli, ossia il continuo monitoraggio con i migliori mezzi a disposizione ed il controllo di tutte le possibili cause di rischio e/o di inquinamento.

Nella scelta delle tecniche di trattamento saranno privilegiate tecnologie a basso impatto ambientale che consentono di operare con un bilancio positivo.

Relativamente ad i rifiuti ligneo cellulosici, una volta lavorati, vengono avviati, muniti di FIR, documento di trasporto e con l'adempimento delle altre formalità di legge, alle industrie specifiche dei vari settori che, attraverso complessi processi lavorativi quali ad esempio, il recupero energetico nelle centrali, industria del legno, produzione di pannelli, ecc).

Tabella riassuntiva:

Quantità massima di trattamento autorizzata max 54.000 t/a (riferita ai tre gruppi)

Quantità massima di trattamento da autorizzare max 65.000 t/a (riferita ai tre gruppi)

Differenza 11.000 t/a

Quantità Massima Istantanea stoccabile (R13) 10.400 ton.

Considerando che:

- per la lavorazione dei rifiuti appartenenti ai **GRUPPI 1 e 3**, la ditta utilizza le seguenti apparecchiature:

Selezione manuale e con mezzi di movimentazione
Riduzione volumetrica mediante Trituratore "HAMMEL modello VB 750 D - GIA' UTILIZZATO
Riduzione volumetrica mediante Trituratore Ausiliario di recente acquisizione "WILLIBALD EP 500 SHARK - DA AUTORIZZARE"

- per la lavorazione dei rifiuti appartenenti ai **GRUPPI 2** la ditta utilizza le seguenti apparecchiature:

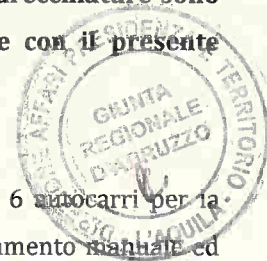
Selezione manuale e con mezzi di movimentazione
Impianto di lavorazione segatura per produzione di pellets e tronchetti
Carrelli elevatori.

La potenzialità richiesta (65.000 ton/a rispetto alle 54.000 ton/a autorizzate) di lavorazione risulta sostenibile dal complesso impiantistico coinvolto nelle operazioni, le cui singole apparecchiature sono caratterizzate da potenzialità nominali molto superiori rispetto a quelle richieste con il presente procedimento.

DOTAZIONI IMPIANTISTICHE DEL SITO

Descrizione delle attrezzature dell'impianto

Si riporta un elenco delle apparecchiature attualmente utilizzate dalla ditta in oggetto: n. 6 autocarri per la raccolta e il trasporto di rifiuti non pericolosi; cassoni scarrabili dotati di centina ad azionamento manuale ed



elettrico; n. 1 pesa a ponte marca "SOCIETA' COOPERATIVA BILANCIATI" di tipo interrato modello D 800; n.1 Pala gommata modello "Doosan - DL 300"; n.1 trituratore Primario mobile marca "HAMMEL modello VB 750 D" alimentato a gasolio; n. 2 carrelli elevatori "SID K1 30"; Impianto di produzione di pellets e tronchetti costituito da presse bricchettatrici marca "PAWERT-SPM AG"; seghe automatiche per tronchetti pressati marca "AMADIO MECCANICA snc" modelli AF1 SATP dx e AF1 SATP sx marcate CE; pellettatrice ditta "FALCONI ENGINEERING CM srl"; nastri e sistemi di aspirazione

N.B. MODIFICHE APPORTATE DAL PRESENTE PROGETTO

Con il presente progetto non vengono introdotti ulteriori macchinari rispetto a quelli già autorizzati, ad esclusione di un ulteriore trituratore mobile ausiliario per la riduzione volumetrica e il recupero dei rifiuti, principalmente degli scarti di potature: BIO TRITURATORE WILLIBALD SHARK EP 5500

Acque di prima pioggia (Aut. prot. n° 195223 del 30 Luglio 2012, regolarmente ricompresa poi nella Determina Dirigenziale DA21-122 del 31-07-2014)

Emissioni in atmosfera - Impianto di abbattimento delle polveri

Con riferimento alla PIATTAFORMA A e più in particolare ai reparti produttivi dell'OPIFICIO "A", il reparto lavorazioni (**Settore 9**) è servito da sistemi di aspirazione e da n. 3 impianti di abbattimento delle polveri, dai quali si generano n.3 punti di emissione convogliati. Tali punti di emissione vengono individuati nelle planimetrie allegate con le sigle **E1, E2, E3**, sono stati autorizzati in sede di Conferenza dei Servizi del 10 Settembre 2010 con parere favorevole e Autorizzazione della Provincia di Teramo (**Prot. n° 285276 del 29 Settembre 2010- poi regolarmente ricompresa nella Determina Dirigenziale DA21-122 del 31-07-2014**).

Nel piazzale ad ovest (Piattaforma A), riservato allo stoccaggio in cumuli dei rifiuti di cui Ai GRUPPI 1 e 3 nonché alla triturazione degli stessi (**Settori 6**) la diffusione delle polveri che si possono generare dalle operazioni di triturazione e carico/scarico, viene gestita mediante sistema di nebulizzazione dell'acqua attraverso l'utilizzo di pastorali installati perimetralmente le aree di cui trattasi, a garanzia di un costante livello di umidità del cumulo tale da evitare la dispersione in atmosfera di polvere e particelle.

Un'altra fase del processo che genera emissioni diffuse è rappresentata dal deposito con automezzi e/o pale meccaniche dei trucioli e delle polveri di legno (CER 030105 Polverulento) nell'area di stoccaggio interna agli opifici "A" e "B" (**Settori 4b e 3c**): durante lo scarico, infatti, si elevano polveri che sono contenute dai confini fisici della struttura. Non sono presenti ulteriori sistemi di abbattimento.

Unico sistema di mitigazione è rappresentato dalle pareti e dal soffitto che impediscono il propagarsi delle nuvole di polvere e proteggono la materia prima dagli eventi meteorologici.

Per ciò che concerne la PIATTAFORMA B, il contenimento delle eventuali emissioni diffuse è attuato attraverso un sistema manuale: un operatore si servirà di bocchette, poste sul perimetro dell'impianto, per l'utilizzo di acqua ad alta pressione al fine di umidificare costantemente i cumuli durante le operazioni di triturazione (**Settori 6**) ed eventualmente durante le operazioni di carico/scarico.



QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI IMPIANTO: CIP ADRIATICA srl										Data li, 22.01.2015		
Punto di emission e numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101M Pa]	Durata emission [h/giorn o]	Frequenza emission nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emisione [mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa]	Flusso di massa (g/h)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametr o o lati sezione [m o mm]	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno
E1	Taglio tronchetti e recupero delle polveri dal sistema di abbattimento della linea pellet	5.500	8 (max)	Discontinua	Temp .Amb	Polveri di legno	10	55	7,6	0,5	Filtro a maniche (filtro in tessuto di cotone)	
E3	Mulino linea pellet	10.000 (max)	8 (max)	Discontinua	Temp .Amb	Polveri di legno	10	100	7,4	0,4	Filtro a maniche (filtro in tessuto di poliestere)	
E2	Raffreddatore e sistema di raffinazione del pellet	6.700	8 (max)	Discontinua	Temp .Amb	Polveri di legno	10	67	6,9	0,5	Ciclone + Filtro a maniche (filtro in tessuto di cotone)	
Emissioni diffuse	Selezione, cernita e riduzione volumetrica dei rifiuti legnosi non polverulenti mediante n.2 trituratori mobili	Emissioni diffuse di polveri di legno										
<i>Timbro e firma del Gestore</i>												
(*)	C= Ciclone	F.T.= Filtro a tessuto	P.E.= Precipitatore elettrostatico									
	A.U.= Abbattitore a umido	A.U.V.= Abbattitore a umido Venturi	A.S.= Assorbitore									
	A.D.= Adsorbitor	P.T.= Postcombustore termico	P.C.= Postcombustore catalitico									
Atti Specificare												



COMPONENTE "ARIA-ATMOSFERA" : zona di mantenimento

Traffico

La stima del traffico generato dall'impianto di recupero, con il funzionamento a pieno regime della capacità complessiva annua richiesta pari a 65.000 tonnellate, è stata calcolata sulla base dei seguenti dati:

INDICATORI	CONFIGURAZIONE RICHiesta	CONFIGURAZIONE AUTORIZZATA
Quantità max annua in ingresso	65.000 t/a	54.000
Quantità max annua in uscita	65.000 t/a	54.000
Giorni lavorativi annui	312 giorni	312
Capacità di trasporto di un automezzo in ingresso	circa 15 t/mezzo	circa 15 t/mezzo
Capacità di trasporto di un automezzo in uscita	Circa 30 t/mezzo	Circa 30 t/mezzo

Sulla base dei suddetti dati è possibile stimare il flusso di traffico medio annuo e giornaliero che genera l'attività presso l'impianto di recupero:

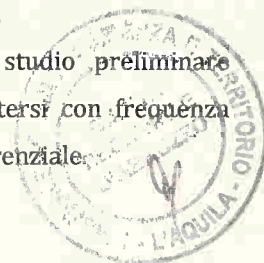
INDICATORI	CONFIGURAZIONE RICHiesta	CONFIGURAZIONE AUTORIZZATA
Numero automezzi/anno in ingresso all'impianto	Circa 4.333 mezzi/anno	Circa 3.600 mezzi/anno
Numero automezzi/giorno in ingresso all'impianto	Circa 14 mezzi/giorno	Circa 11 mezzi/giorno
Numero automezzi/anno in uscita dall'impianto	Circa 2.166 mezzi/anno	Circa 1.800 mezzi/anno
Numero automezzi/giorno in uscita dall'impianto	Circa 7 mezzi/giorno	Circa 5 mezzi/giorno

Dai dati sopra riportati emerge che tale impianto di recupero genererà mediamente un traffico giornaliero di automezzi in ingresso ed in uscita pari a circa 21 unità giornaliere, rispetto alle 16 unità giornaliere attualmente indotte dalla configurazione autorizzata (tale stima comprende sia i mezzi di proprietà che i mezzi esterni di ditte terze autorizzate a conferire /prelevare i rifiuti dell'impianto).

COMPONENTE "RUMORE"

Il giorno 28 Febbraio 2012 sono stati misurati i valori di immissione ante operam presso l'area di studio. La relazione di "Previsione di impatto acustico", della quale si riporta uno stralcio, è stata redatta da tecnico competente iscritto all'elenco della Regione Marche, ed è stata prodotta, nell'ambito del procedimento autorizzativo del progetto denominato "Richiesta di autorizzazione unica per la gestione di un centro di recupero rifiuti speciali non pericolosi ai sensi del l'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. ed art. 45 della L.R. 45/2007 e s.m.i." giusta Determinazione della Regione Abruzzo n. DA21/122 del 31.07.2014.

Con l'entrata in esercizio dell'impianto nella configurazione descritta nel presente studio preliminare ambientale, sarà realizzata una campagna di rilievo fonometrico post-operam, da ripetersi con frequenza prevista dalla vigente normativa, al fine di verificare i livelli sonori prodotti ed il livello differenziale.



Di seguito si riporta uno stralcio della valutazione già agli atti presso il vostro spett.le ente.

Rilevamento degli attuali livelli di rumorosità ambientale

Data dei rilevamenti: 28/02/2012 e 20/12/12

Tempo di riferimento: Periodo diurno (ore 06-22) con misure che vanno da 48 a 67 circa dB(A)

Tempo di osservazione: Periodo diurno

Effetto cumulo dal punto di vista dell'impatto sulla componente rumore

Come si evince dalla valutazione di impatto acustico previsionale, allegata al presente studio, l'insediamento di una nuova attività di gestione rifiuti all'interno di un complesso produttivo esistente, può produrre degli effetti cumulabili sulla presente matrice ambientale. I monitoraggi, sono stati condotti considerando il classico scenario ante operam e post- operam:

- Ante-operam: Rilevamenti acustici con gli impianti limitrofi in attività
- Post-operam: Stima mediante modello previsionale dei livelli acustici generati dalla configurazione di progetto prevista (Impianto di recupero rifiuti CIP Adriatica stimato + impianti limitrofi in attività)

In base alle misure effettuate nella condizione sopra descritte, ai dati in ipotesi ed al calcolo previsionale, i livelli sonori immessi nell'ambiente esterno dal nuovo impianto di trattamento rifiuti rispetteranno i limiti previsti dal D.P.C.M. del 01/03/91 e dal D.P.C.M. del 14/11/97. Verrà comunque prevista una valutazione di impatto acustica una volta che l'impianto sarà autorizzato ed operativo.

Effetto cumulo dal punto di vista dell'impatto sulla componente aria

Come si evince dallo studio preliminare ambientale, l'impatto generabile dall'avvio della CIP ADRIATICA srl è stato valutato in riferimento ai seguenti aspetti:

- Stima dell'impatto generato traffico indotto e delle emissioni dei gas di scarico provenienti dai mezzi impiegati per il trasporto dei rifiuti
- Stima degli impatti generati dalle attività di lavorazione

Si può stimare che, al massimo della potenzialità autorizzata, la CIP ADRIATICA srl, in relazione al traffico indotto dalla nuova configurazione, potrà generare un incremento di circa 21 veicoli /giorno, considerando sia gli automezzi in ingresso che quelli in uscita dall'impianto.

L'impatto considerato risulta quindi scarsamente significativo, anche rispetto al numero di automezzi che quotidianamente veicolano da e per le attività limitrofe.

Gli impatti generati dalla CIP ADRIATICA srl e quelli generabili dalle attività limitrofe, sulla presente matrice ambientale, non possano considerarsi cumulabili, anche in considerazione del fatto che la tipologia di rifiuti gestiti dalla CIP ADRIATICA srl risulta avere caratteristiche chimico-fisiche diverse dai materiali gestiti dalle attività limitrofe.

Dr. Domenico Scoccia

